

Fondazione Giovanni Gorla
Sede: Via Carducci n.43, Asti
Cod.fisc.: 92046540057

Bilancio al 31/12/2010

Stato patrimoniale Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2010

Attivo	31/12/2010	31/12/2009
A) IMMOBILIZZAZIONI		
<u>I - Immobilizzazioni immateriali</u>		
costi di impianto ed ampliamento	1.088	1.088
<i>meno fondo di ammortamento</i>	- 1.088	- 1.000
	-----	-----
	-	88
<u>II - Immobilizzazioni materiali</u>		
attrezzature, mobili ed arredi	44.702	40.579
<i>meno fondo di ammortamento</i>	- 24.021	- 17.696
	-----	-----
	20.681	22.883
<u>III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</u>		
fondo patrimoniale indisponibile affidato in gestione a S.G.R.	-	74.694
fondo patrimoniale indisponibile investito in fondo obbligazionario	77.995	
	-----	-----
	77.995	74.694
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	98.676	97.664
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
<u>I - Rimanenze:</u>	-	-
<u>II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</u>		
Per contributi deliberati ma non ancora percepiti:		
- verso Fond.Bancarie	387.792	960.159
- verso Ministero Istruzione, Università, Ricerca	-	-
- verso Enti Pubblici	23.800	30.716
- verso soggetti co-finanziatori	332.744	557.480
Depositi cauzionali	-	8.100
Anticipi a fornitori	-	-
Verso Erario	485	337
Altri crediti	1.917	13.240
	-----	-----
	746.738	1.570.031
<u>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</u>		
patrimonio affidato in gestione ad SGR	1.047.422	805.000
titoli azionari C.R.Asti	2.987	3.513
titoli obbligazionari	233.767	421.483
	-----	-----
	1.284.176	1.229.996
<u>IV - Disponibilità liquide</u>		
depositi bancari e postali;	1.372.920	1.411.575
denaro e valori in cassa;	5.561	752
	-----	-----
	1.378.480	1.412.326
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.409.395	4.212.353
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	5.011	2.743
TOTALE ATTIVITA'	3.513.082	4.312.761

Passivo	31/12/2010	31/12/2009
A) PATRIMONIO NETTO:		
<u>II-</u> Fondo di dotazione indisponibile	77.470	77.470
	----- 77.470	----- 77.470
TOTALE PATRIMONIO NETTO	77.470	77.470
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	6.023	6.023
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
<u>Scadenti entro l'esercizio successivo:</u>		
Debiti verso fornitori e collaboratori;	28.255	8.058
debiti tributari;	228.513	51.374
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.430	1.583
debiti per borse di ricerca da corrispondere	252.412	100.414
altri debiti	3.386	23.216
	----- 513.996	----- 184.645
TOTALE DEBITI	513.996	184.645
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Rateo passivo perdita negoziaz.titoli	3.443	
	-----	-----
Ratei passivi	3.443	-
Risconti passivi		
Su contributi per progetto Master Talenti	2.811.656	3.926.567
Su contributi per progetto Piemontesi al lavoro	-	31.550
Su contributi per progetto archivio	31.521	49.706
Su contributi per progetto biblioteca	-	-
Su contributi per progetto rivista	-	-
Su contributi per progetto storia orale, biografia G	-	-
Su contributi per progetto 45 minuti per l'Europa	-	11.105
Su contributi per premio Aimar	3.264	
Su contributi per analisi socio-economica Asti	34.520	
Su contributi per spese di funzionamento	31.189	25.695
	----- 2.912.151	----- 4.044.623
Totale risconti passivi	2.912.151	4.044.623
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	2.915.593	4.044.623
TOTALE PASSIVITA'	3.513.082	4.312.761

Rendiconto gestionale Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2010

Proventi	31/12/2010	31/12/2009
1) Contributi non vincolati		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da altri soggetti	-	-
	-----	-----
Totale contributi non vincolati:	-	-
2) Contributi vincolati utilizzati nell'esercizio		
2.a) Contributi per progetto archivio		
Da fondazioni bancarie	-	3.061
Da Enti Pubblici	36.186	-
2.b) Contributi per progetto biblioteca		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da Enti Pubblici	-	2.292
2.c) Contributi per progetto rivista		
Da fondazioni bancarie	-	-
2.d) Contributi per progetto storia orale, biografia Gorla		
Da fondazioni bancarie	-	17.797
2.e) Contributi per spese di gestione		
Da fondazioni bancarie	44.506	88.733
Da Enti Pubblici	-	-
2.f) Contributi per progetto 45 min.per Europa		
Da fondazioni bancarie	11.105	59.859
Da Enti Pubblici	-	-
2.g) Contributi per progetto Master Talenti		
Da fondazioni bancarie	3.105.807	289.231
Da soggetti co-finanziatori	868.941	103.142
2.h) Contributi per premio G.Aimar		
Da fondazioni bancarie	2.736	2.000
Da enti pubblici	1.000	1.000
2.i) Contributi per progetto Piemontesi al lavoro		
Da fondazioni bancarie	31.550	3.450
2.l) Contributi per premio analisi socio-economica Asti		
Da fondazioni bancarie	480	-
Da enti pubblici	-	-
	-----	-----
Totale contributi vincolati utilizzati:	4.102.310	570.566
3) Proventi finanziari		
Da depositi bancari	1.849	286
Da gestioni patrimoniali affidate a S.G.R.	2.741	-
Da titoli obbligazionari	16.973	2.620
Dividendi azionari	83	101
	-----	-----
Totale proventi da attività finanziaria:	21.646	3.007
4) Altri proventi		
Altri	41.211	71
Totale altri proventi:	41.211	71
	-----	-----
TOTALE PROVENTI:	4.165.167	573.644

Oneri	31/12/2010	31/12/2009
1) <u>Oneri da attività tipiche (progetti)</u>		
1.1) Acquisti di beni	1.485	357
1.2) Acquisti di servizi	3.892.893	463.473
1.3) Godimento di beni di terzi	13.218	-
1.4) Personale	-	-
1.5) Ammortamenti	2.662	3.397
1.6) Oneri diversi di gestione	-	-
1.7) IRAP	147.547	14.606
Totale oneri da attività tipiche	4.057.805	481.832
2) <u>Oneri promozionali e di raccolta fondi</u>	-	-
3) <u>Oneri da attività accessorie</u>	-	-
4) <u>Oneri finanziari e patrimoniali</u>		
4.1) Su rapporti bancari	2.404	652
4.2) Su prestiti	-	-
4.3) Da patrimonio edilizio	-	-
4.4) Da attività finanziarie	19.743	-
4.5) Oneri straordinari	-	-
Totale oneri finanziari e patrimoniali	22.148	652
5) <u>Oneri di supporto generale</u>		
5.1) Acquisti di beni	296	350
5.2) Acquisti di servizi	52.878	36.129
5.3) Godimento di beni di terzi	26.847	36.332
5.4) Personale	15	13.620
5.5) Ammortamenti	3.750	1.978
5.6) Oneri diversi di gestione	12	333
5.7) IRAP	1.417	2.418
Totale oneri di supporto generale	85.215	91.160
TOTALE ONERI:	4.165.167	573.644
PROVENTI DELL'ESERCIZIO <i>meno</i> ONERI	-	-

Rendiconto dei flussi di cassa Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2010

	2010	2009
<u>Gestione caratteristica:</u>		
+ Contributi delib.in favore di FGG nell'esercizio:	3.003.338	4.440.085
+/- Variazione crediti verso finanziatori:	804.019	-1.457.905
	-----	-----
+ Liquidità da finanziatori:	3.807.357	2.982.180
+ Risultato gestione finanziaria:	-502	2.356
+ Altri proventi:	41.211	71
- Spese per progetti ed attività finanziate:	-4.057.805	-481.832
- Spese per funzionamento Fondazione	-85.215	-91.160
- Contrib.da cofin.per ricerche non completate (prov.non monetari):	-33.500	0
+ Ammortamenti (costo non monetario):	6.412	5.375
+ Svalutazione azioni CR Asti (costo non monetario):	526	0
+/- Variazione altri crediti:	17.007	-16.116
+/- Variazione altri debiti (principal.tributari per IRAP):	332.794	166.963
	-----	-----
Liquidità da gestione caratteristica:	28.285	2.567.837
<u>Attività di investimento:</u>		
- Acquisto beni strumentali:	-4.123	-19.685
Liquidità da investimento in immobilizzazioni:	-4.123	-19.685
<u>Gestione attività finanziarie:</u>		
+ Disinvestimento da gestioni patrimoniali:	139.694	0
- Investimento in fondi obbligazionari:	-385.417	-740.000
+ Riduzione impieghi in prestiti obbligazionari Unicredit:	187.716	-421.483
Liquidità da gestione attività finanziarie:	-58.008	-1.161.483
Liquidità generata (assorbita) nell'esercizio 2010:	-33.846	1.386.670
Cassa e banche ad inizio esercizio:	1.412.326	25.657
Liquidità generata (assorbita) nell'esercizio 2010:	-33.846	1.386.670
Cassa e banche a fine esercizio:	1.378.480	1.412.326

Il presente bilancio al 31.12.2010 è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Asti, li 25.06.2011

Il Presidente - Prof.Mario Sarcinelli

(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)

-----FONDAZIONE GIOVANNI GORIA-----

Sede: Asti (AT), Via Carducci n.43

Cod.Fisc.: 92046540057

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO IN DATA 31.12.2010.

La presente nota viene redatta allo scopo di illustrare ed integrare i dati e le informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel rendiconto della gestione.

1. Informazioni generali

La Fondazione Giovanni Gorla è stata costituita in data 10.05.2004, con atto pubblico a rogito Dott.ssa Anna Prima, notaio in Asti, n.rep. 74228.

Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata da parte della Regione Piemonte, con determinazione n.ro 1136 del 12.10.2004.

Oggetto principale della Fondazione e suoi ambiti di attività.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, neppure indiretto, si propone di perseguire esclusivamente finalità di pubblica utilità nei settori dello studio, della ricerca e della formazione con particolare riguardo alla figura di Giovanni Gorla, parlamentare italiano ed europeo, Ministro e Presidente del Consiglio dei Ministri, anche promovendo studi, ricerche, dibattiti e iniziative sulle tematiche dello sviluppo della società italiana del Novecento con speciale attenzione ai temi della modernizzazione delle istituzioni statali, del sistema bancario e della realizzazione dell'Unione Europea.

Per raggiungere tali scopi, la Fondazione Giovanni Gorla opera con prevalenza nel territorio della Regione Piemonte, anche ai fini didattici e formativi, nell'ambito dell'economia, della politica e della sociologia, da sola o in

collaborazione con altre Fondazioni o istituzioni professionali, universitarie, culturali, pubbliche o private, italiane o straniere, acquisendo e assicurando il riordino, la conservazione e la valorizzazione di fondi archivistici e bibliografici connessi alla figura e all'operato di Giovanni Gorla, acquisendo e assicurando il riordino, la conservazione e la consultazione di altri archivi e fondi significativi per la storia del Novecento e che possibilmente abbiano in Giovanni Gorla un riferimento, e promuovendo iniziative e forme di collaborazione finalizzate alla realizzazione presso le università piemontesi di un centro di studi e documentazione sui temi dello sviluppo sostenibile e del rafforzamento delle Istituzioni Europee.

A tal fine la Fondazione ha istituito una bibliomediateca, disponibile alla consultazione di studiosi e ricercatori, favorisce ricerche, studi, dibattiti, seminari, convegni, nonché la pubblicazione di testi e rapporti mediante l'utilizzo di supporti sia cartacei sia multimediali ed assume ogni altra iniziativa che risulti opportuna per il raggiungimento degli scopi.

Istituisce, inoltre, premi o borse di studio per giovani, italiani o stranieri, per studi o ricerche in campo storico, politico, economico, sociale, amministrativo, sindacale. In particolare nel 2009 ha avviato, in collaborazione con la Fondazione CRT, che ne è il principale finanziatore, un programma di assegnazione di borse di ricerca mediante bando a presentare candidature, denominato "Master dei Talenti della Società Civile", volto a finanziare progetti di ricerca in ambiti scientifici di interesse della Fondazione.

Sede legale.

La sede legale, coincidente con la sede operativa, è sita in Asti (AT), Via Carducci n.43.

Aspetti fiscali.

Per quanto riguarda il regime fiscale, in quanto ente non commerciale, qualificabile tra quelli indicati dall'art. 73, lettera c), del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), che non ha sinora svolto alcuna attività di natura commerciale, neppure marginalmente, la Fondazione non ha realizzato alcun reddito "di impresa".

Non ha inoltre conseguito proventi classificabili nelle altre categorie di reddito (non di impresa) che le impongano di determinare in autoliquidazione un onere per IRES.

Infatti, i contributi percepiti nell'esercizio sono stati utilizzati esclusivamente per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'ente, al di fuori di un'attività di impresa, e pertanto non costituiscono materia imponibile IRES.

I proventi della Fondazione derivanti dall'attività di investimento finanziario delle risorse liquide disponibili sono invece stati sottoposti a ritenuta a titolo di imposta del 27% (interessi attivi bancari, ai sensi dell'art. 26 DPR 600/1973) o ad imposta sostitutiva del 12,50% (proventi dalle gestioni patrimoniali, ai sensi dell'art. 7, D.lgs. 461/1997).

La Fondazione, come verrà meglio esposto nel successivo punto 3.i, ha investito parte delle proprie risorse finanziarie in obbligazioni emesse da un primario Istituto Bancario Italiano, nonché in un fondo Fondo Comune di Investimento mobiliare di diritto lussemburghese gestito da primaria società di gestione del risparmio, a rischio minimo.

Relativamente ai titoli obbligazionari, gli interessi scontano, alla percezione, l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5% a norma dell'art. 2, comma 1, lett. c, del Decreto legislativo 01-04-1996, n. 239, mentre

eventuali plusvalenze vengono assoggettate ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, a norma degli art. 5 e 6 del Decreto legislativo 21-11-1997, n. 461 (regime del risparmio amministrato). I redditi derivanti dall'investimento nel Fondo Obbligazionario, subiscono invece la ritenuta a titolo di imposta del 12,5%, prevista dall'articolo 10-ter della legge n° 77/83.

In occasione della percezione di dividendi dagli investimenti, di modesta entità, in titoli azionari, la Fondazione può inoltre realizzare minimi redditi di capitale, che sono imponibili nella misura del 5% del percepito, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett.q, del D.Lgs. 344/2003.

La Fondazione Giovanni Gorla, in quanto ente non commerciale di cui all'art. 73, comma 1, lett. c, del DPR 917/1986 (TUIR), svolgente esclusivamente attività non commerciale, è invece soggetta ad IRAP, che viene applicata su un valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 446/1997.

L'IRAP viene quindi determinata applicando il cosiddetto "metodo retributivo", ossia utilizzando come base imponibile l'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all' articolo 50 del testo unico delle imposte sui redditi, DPR 917/1986, e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa di cui agli articoli ora art.53, comma 2, lettera a), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all' articolo 67, comma 1, lettera l) , del citato testo unico, DPR 917/1986.

Infine, si segnala che la Fondazione Giovanni Gorla rientra tra le fondazioni ed associazioni riconosciute aventi per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca

scientifica, a cui si rendono applicabili le disposizioni agevolative dell'art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266. Quanto precede è attestato dalla presenza della Fondazione nell'elenco allegato ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che periodicamente individuano i soggetti beneficiari dell'agevolazione (in ultimo DPCM del 25.02.2009).

Detto art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266, prevede l'integrale deducibilità dal reddito del soggetto erogante, che sia società o altro soggetto passivo dell'imposta sul reddito delle Società (IRES), dei fondi trasferiti a tali fondazioni ed associazioni per il finanziamento della ricerca, a titolo di contributo o liberalità.

2. Principi generali adottati nella redazione del bilancio di esercizio.

La Fondazione Giovanni Gorla, non è tenuta al rispetto di alcun obbligo di legge specifico relativo alle modalità di formazione del bilancio. Ciò comporta ampia discrezionalità nella scelta dei criteri da adottare nella redazione del bilancio, ovviamente nel rispetto dell'esigenza ed opportunità di fornire un'informazione trasparente e corretta sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

Si è quindi tenuto conto, accogliendole in larga parte i principi e le impostazioni, delle indicazioni contenute nel Principio contabile n.1 per gli Enti non profit "*Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit*", pubblicato nel maggio 2011, predisposto dal Tavolo tecnico per l'elaborazione dei Principi contabili per gli enti non profit composto da delegati del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, dell'Agenzia per le Onlus, e dell'O.I.C. (Organismo italiano di contabilità). Pur essendone prevista l'applicazione ai bilanci chiusi successivamente al 31

dicembre 2011, si è deciso di adottare il principio già nel presente bilancio, aderendo alla raccomandazione di farne utilizzo anticipatamente, anche in considerazione del fatto che già i bilanci precedenti erano in larga parte aderenti ai principi e criteri in esso enunciati.

Si è inoltre tenuto conto delle raccomandazioni elaborate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per la predisposizione dei bilanci delle aziende non profit, nonché delle *“Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”* predisposte (ed approvate l’11/02/2009) dall’Agenzia per le Onlus nell’esercizio dei propri poteri di indirizzo previsti dall’art.3, comma 1, del DPCM 21 marzo 2001, n.329.

In particolare per quanto attiene ai postulati di bilancio, in termini di caratteristiche generali e finalità del bilancio, di assunzioni contabili, di clausole e di principi generali di bilancio, si è fatto precipuo riferimento al citato documento *“Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit”*, capitolo 3.

La presente nota integrativa è stata invece articolata seguendo le indicazioni delle citate *“Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”* predisposte dall’Agenzia per le Onlus.

Gli schemi adottati per l’esposizione quantitativa dei dati nello stato patrimoniale e nel rendiconto gestionale è conforme a quelli, sostanzialmente coincidenti, proposti nei documenti citati.

Nel prosieguo si darà conto e si motiveranno le situazioni in cui si è ritenuto di non adottare i criteri suggeriti nei predetti documenti, raccomandazioni e linee guida.

3. Criteri di valutazione, eventuali rettifiche di valore, e modalità di

esposizione delle voci di bilancio.

Si premette che al 31.12.2010 non vi è alcun elemento che metta in dubbio la capacità di continuazione della propria attività da parte della Fondazione, e pertanto non sussistono ragioni di svalutazione delle attività di bilancio per il venir meno del presupposto delle continuità aziendale, né di ricorso a criteri di valutazione differenti rispetto a quelli fondati su tale presupposto.

a) Immobilizzazioni immateriali. - sono iscritte in base ai costi di acquisizione effettivamente sostenuti, rettificati con evidenza degli ammortamenti. Si tratta delle spese di costituzione della Fondazione, e delle spese sostenute per le modifiche allo statuto effettuate nel 2006, il cui processo di ammortamento è terminato nell'esercizio a cui si riferisce il presente bilancio.

b) Immobilizzazioni materiali. - Sono iscritte al loro costo di acquisizione, rettificato con evidenza degli ammortamenti, e non includono rivalutazioni o svalutazioni. Si riferiscono ad arredi, attrezzature e macchine d'ufficio, ammortizzati secondo le seguenti aliquote: 15% per i mobili e gli arredi, 15% per le attrezzature, 33,33% per macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche. Nell'anno di acquisizione queste aliquote vengono dimezzate.

c) Immobilizzazioni finanziarie. – La voce accoglie la parte destinata ad impiego finanziario durevole di quanto versato in un fondo obbligazionario gestito dalla Società di gestione del risparmio AZIMUT denominato "BOT PLUS", a rischio minimo, che investe in obbligazioni, euro bond, euro commercial paper e strumenti finanziari simili di durata inferiore a 12 mesi.

Nell'esercizio, per ragioni di prudenza, anche in considerazione dell'elevata e persistente volatilità dei mercati finanziari, ed incertezza sul futuro andamento dell'economica in generale, si è deciso di disinvestire dalla precedente gestione

patrimoniale affidata alla società di gestione del risparmio AZIMUT, che, se pure anch'essa a rischio medio-basso, prevedeva però un investimento anche in titoli azionari sia pure entro un tetto massimo del 25% del capitale conferito.

Il disinvestimento ha comportato il realizzo di una perdita di euro 7.789,15, a fronte tuttavia di proventi per un importo complessivo di euro 9.396,45, che sono stati effettivamente realizzati e percepiti dalla Fondazione da detta gestione patrimoniale negli anni passati.

A fronte di un valore di iscrizione di euro 77.995,00, il controvalore alla data del 31.12.2010 delle risorse investite nel Fondo "BOT PLUS" era di euro 77.677,70. Non si è ritenuto di dover rilevare la minima perdita di valore, in quanto alla data del 31.05.2011, il Fondo presentava già un controvalore di mercato di euro 78.402,95.

d) Liberalità materiali ed immateriali ricevute nell'esercizio e destinate ad utilizzo pluriennale. - Al proposito si segnala che nell'esercizio 2010 la Fondazione ha ricevuto alcune donazioni non rilevanti consistenti in libri e fondi archivistici, che sono stati utilizzati per incrementare la dotazione della sua biblioteca e dei suoi archivi.

Complessivamente, a seguito di liberalità in natura, la Fondazione ha sinora acquisito la proprietà dei seguenti archivi: archivio Giovanni Gorla, archivio Giovanni Borello, archivio Aldo Viglione, archivio Partito Popolare di Asti, ed archivio Democrazia Cristiana di Asti.

Sempre a seguito di donazioni, la biblioteca della Fondazione può contare su circa 5.000 volumi di proprietà messi a disposizione della collettività.

Nell'impossibilità di attribuire un valore attendibile a tali beni, e nel rispetto di un fondamentale principio di prudenza, si è scelto di non effettuare alcuna

iscrizione in bilancio a fronte delle suddette liberalità, in conformità alla prassi seguita negli scorsi esercizi.

e) Rimanenze di merci, materiali, titoli ed attività finanziarie non immobilizzate. - Nel bilancio non sono presenti tali voci

f) Crediti e debiti. - I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Si riferiscono principalmente ai crediti vantati dalla Fondazione nei confronti degli Enti che hanno deliberato, entro il 31.12.2010, la concessione di contributi in suo favore, per la parte di tali contributi spettante ma non ancora percepita.

In particolare, con riferimento al progetto "Master dei Talenti della Società Civile", il credito verso i finanziatori viene rilevato nel momento in cui viene accettato un progetto di ricerca dall'apposita commissione di selezione, e pertanto sorge il diritto della Fondazione di esigere i fondi che finanziano il medesimo, a prescindere dal fatto che il progetto sia iniziato o meno, potendo in effetti la ricerca avviarsi in un momento successivo.

Non sussistono ragioni (per contestazioni o altro) che mettano in dubbio l'esigibilità dei crediti iscritti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

g) Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri. - Nel presente bilancio non si è rilevato alcun accantonamento a fondo oneri futuri.

h) Liberalità non monetarie ricevute nel periodo. - Si rimanda a quanto già esposto nel precedente punto 3.d), precisando che nell'esercizio non si sono ricevute altre liberalità di natura non monetaria.

i) Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni. - La voce accoglie l'importo complessivo degli impieghi finanziari di natura non durevole della Fondazione, principalmente connessi alla gestione delle rilevanti risorse liquide

percepite nell'ambito del progetto "Master dei Talenti della Società Civile".

Relativamente alle attività finanziarie epilogate nella voce, si segnala che nel corso dell'esercizio 2010, sono state disinvestite le risorse a suo tempo impiegate in una gestione patrimoniale, anch'essa affidata alla società di gestione del risparmio AZIMUT. Anche in questo caso, il disinvestimento è stato motivato dalla considerazione dell'elevata e persistente volatilità dei mercati finanziari, dell'incertezza sul futuro andamento dell'economica in generale, e dalla volontà quindi di ricorrere ad impieghi più sicuri, tenuto conto che la gestione da cui si è disinvestito, anche se a rischio medio-basso, prevedeva la possibilità di un investimento in titoli azionari sia pure entro un tetto massimo del 25% del capitale conferito. Per tale ragione, le risorse liquide risultanti dal disinvestimento sono state collocate in un fondo obbligazionario a rischio minimo.

Il disinvestimento ha comportato il realizzo di una perdita di euro 6.885,30.

A fronte di un'attività di riduzione del rischio finanziario degli impieghi di liquidità della Fondazione, che ha comportato come necessaria conseguenza la maturazione di perdite economiche, la gestione finanziaria ha comunque prodotto complessivamente un risultato di sostanziale pareggio, grazie alla maturazione di utili dagli altri impieghi finanziari.

La attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni sono così dettagliabili:

- euro 1.047.422,25, rappresentanti la quota non destinata all'impiego durevole, delle risorse investite nel fondo obbligazionario gestito dalla Società di gestione del risparmio AZIMUT denominato "BOT PLUS", a rischio minimo, che investe in obbligazioni, euro bond, euro commercial paper e strumenti finanziari simili di durata inferiore a 12 mesi. Il

- controvalore di mercato alla data del 31/12/2010 era di euro 1.045.194,08. Anche in questo caso la perdita non è stata rilevata, in quanto al 31/05/2011 il controvalore era già salito ad euro 1.054.952,74;
- euro 233.767,11 in un prestito obbligazionario emesso da UNICREDIT Spa, scadente il 31/01/2011. Al rimborso, si è rilevata una perdita di euro 3.767,11, dovuta al maggior prezzo di acquisto rispetto al valore nominale di rimborso dei titoli, più che compensata dalla cedola incassata di euro 6.077,75. Nel bilancio sono inclusi i ratei attivi e passivi relativi al provento ed alla perdita per la quota di competenza del 2010;
 - euro 3.513,16 in azioni della Cassa di Risparmio di Asti, il cui controvalore alla data del 31/12/2010 era di euro 2.987,01. In considerazione della persistente sottovalutazione rispetto al costo di acquisto, si è deciso di procedere alla svalutazione della partecipazione e di assumere come valore di iscrizione il valore corrente dei titoli alla data del 31/12/2010.

l) Disponibilità liquide. - Questa voce esprime il valore nominale del numerario presente in cassa, e del saldo attivo del conto corrente bancario.

m) Ratei e risconti attivi e passivi. - L'ammontare dei ratei, dei risconti e delle altre partite da liquidare viene determinato secondo il principio della competenza economica dei costi e ricavi di esercizio.

Con riferimento alla voce risconti passivi, si segnala che nel bilancio si è adottato un trattamento contabile, coerente con le indicazioni contenute nel paragrafo "3.2.2 – Competenza economica" del citato principio contabile n.1 *"Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli*

enti non profit”, ove con riferimento alle donazioni, contributi ed altri proventi di natura non corrispettiva, è chiarito che “qualora sia ravvisabile una correlazione tra proventi comunque di natura non corrispettiva (donazioni e contributi) con specifiche attività dell’Enp, questi possono essere correlati con gli oneri dell’esercizio. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio di competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti le attività istituzionali degli Enp ed esprime la necessità di contrapporre agli oneri dell’esercizio, siano essi certi o presunti, i relativi proventi. Tale correlazione si realizza:

a. per associazione di causa ad effetto tra proventi e oneri. L’associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente;

b. per imputazione diretta di proventi al rendiconto della gestione dell’esercizio o perchè associati al tempo o perchè sia cessata la correlazione con l’onere;

c. per imputazione indiretta di proventi al rendiconto della gestione dell’esercizio o perchè associati al tempo o perchè pur non essendo correlabili ad uno specifico onere sono comunque correlabili ad una o più attività dell’esercizio.”

Si ritiene inoltre che sia più rispondente alle caratteristiche della Fondazione Gorla come azienda non profit che trae la maggior parte dei propri proventi da contributori “istituzionali” sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture operative, e che non ricorre invece ad attività di fund raising sistematiche che si sostanziano in operazioni ed iniziative continuative di raccolta rivolte al pubblico.

Ciò per il fatto che il differente criterio di contabilizzazione dei proventi (qui non adottato) che consiste nell’imputare interamente i contributi e le liberalità al

risultato dell'esercizio in cui divengono esigibili, senza operare correlazioni con i costi originati che finanziano, ha il prevalente scopo di mettere in evidenza le capacità di raccolta fondi dell'azienda non profit presso la collettività.

Si ritiene viceversa, che per la nostra Fondazione abbia più rilevanza la misurazione degli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività istituzionali, e del correlato utilizzo delle risorse per esse disponibili, nonché l'evidenziazione dell'entità delle residue risorse utilizzabili, misurate dalla dimensione dei risconti passivi che rinviano al futuro le liberalità ricevute e non ancora utilizzate.

Conseguentemente, le donazioni ed i contributi ricevuti dalla Fondazione Gorla concorrono al processo di formazione del risultato economico nella misura in cui vengono utilizzate per l'esecuzione del progetto o dell'attività a cui sono correlati, o nel momento in cui risulteranno comunque soddisfatti i vincoli a cui sono sottoposti.

Si segnala che il medesimo trattamento viene adottato per le liberalità ricevute dalla Fondazione per il sostenimento delle spese connesse al funzionamento ordinario dell'ente.

Conseguentemente, l'importo dei risconti passivi presenti in bilancio, corrisponde al totale delle liberalità percepite dalla Fondazione, o ancora da percepire, ma risultanti da un impegno vincolante per il soggetto erogante, non ancora utilizzate dalla Fondazione, né per il finanziamento di progetti, né per il sostenimento delle spese ordinarie di funzionamento.

In particolare con riferimento ai contributi per il funzionamento della Fondazione, si segnala che questi vengono imputati al conto economico sono nella misura necessaria a coprire i costi di gestione eccedenti i proventi della Fondazione diversi dai contributi e dalle liberalità (risultato gestione finanziaria

ed altri proventi).

Il metodo contabile sopra descritto spiega la ragione dei risultati di pareggio realizzati dalla Fondazione.

n) Proventi ed oneri di esercizio. - I componenti positivi e negativi di reddito sono stati determinati e contabilizzati in base al principio della competenza economica.

La tipologia principale di provento è costituita dalle liberalità percepite principalmente da fondazioni bancarie, che nel bilancio sono state classificate in funzione dei vincoli di destinazione a cui sono soggette.

Vengono imputate tra i proventi nel momento in cui l'Ente erogatore ne delibera la spettanza in capo alla Fondazione. Come sopra precisato, i contributi correlabili ad una o più attività svolte dalla Fondazione vengono poi riscontati nella misura in cui al termine dell'esercizio non risultano essere stati utilizzati per l'esecuzione del progetto o dell'attività a cui sono correlati.

Stesso trattamento viene riservato alle liberalità finalizzate al finanziamento del funzionamento ordinario della Fondazione.

Relativamente agli oneri di esercizio, conformemente alle indicazioni contenute nelle *"Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit"* predisposte dall'Agenzia per le Onlus, si è operata una classificazione per destinazione alle funzioni gestionali. Si sono pertanto individuate le seguenti aree di gestione: - attività tipica o di istituto (attività preposte alla realizzazione dei progetti), - attività promozionale e di raccolta fondi, - attività accessorie, - attività di gestione finanziaria e patrimoniale, - attività di supporto generale.

Per la natura e le caratteristiche della Fondazione, in realtà rilevano solo le aree

dell'attività tipica o di istituto e quella delle attività di supporto generale, ed in minima parte l'attività finanziaria.

Nell'ambito di ciascuna area di attività, si è adottata una ulteriore classificazione degli oneri per natura.

La ripartizione dei costi comuni tra le aree di gestione, è stata ottenuta in via extra-contabile con le modalità specificate nel seguente punto 13.

o) Imposte dell'esercizio. - Rimandando a quanto già esposto nella parte iniziale della presente nota sul regime tributario a cui è soggetta la Fondazione, l'onere per imposte rilevato in bilancio si riferisce integralmente all'IRAP dell'esercizio, determinata mediante applicazione dell'aliquota IRAP all'ammontare complessivo delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, al netto delle deduzioni di legge.

4. La composizione delle voci: «costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità» e «oneri pluriennali», nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento.

Nel bilancio della Fondazione, non sono mai stati capitalizzati oneri per "ricerca, sviluppo e pubblicità". Gli unici oneri pluriennali iscritti sono le spese di costituzione e di modifica dello statuto, di cui si è dato conto al precedente punto 3.a.

5. Le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo almeno con riferimento alle macroclassi

Immobilizzazioni immateriali:**Spese di impianto ed ampliamento**

Valore lordo ad inizio esercizio	1.088
Fondo amm.to iniziale	-1.000
Valore residuo netto iniziale	88
Incrementi esercizio	-
Valore lordo a fine esercizio	1.088
Ammortamento esercizio	-88
Fondo amm.to finale	-1.088
Valore netto fine esercizio	-

Nel 2010 non si sono sostenute spese di impianto ed ampliamento.

Immobilizzazioni materiali:

	Attrezzature	Macchine uff. elettroniche	Mobili ed arredi	Totale
Valore lordo ad inizio esercizio	1.128	12.498	26.953	40.579
Fondo amm.to iniziale	-539	-9.858	-7.299	-17.696
Valore residuo netto iniziale	589	2.640	19.654	22.883
Acquisti esercizio	-	2.168	1.955	4.123
Cessioni esercizio	-	-	-	-
Valore lordo a fine esercizio	1.128	14.665	28.909	44.702
Decr.fondo iniziale per cessioni	-	-	-	-
Ammortamento esercizio	-169	-2.357	-3.799	-6.325
Fondo amm.to finale	-708	-12.215	-11.098	-24.021
Valore netto fine esercizio	420	2.450	17.811	20.680

Immobilizzazioni finanziarie:

	Valore al 31/12/2009	Disinv. 2010	Invest. 2010	Valore al 31/12/2010
Gestioni patrimoniali AZIMUT	74.694	-74.694	-	-
Fondo obbligaz. BOT PLUS	-	-	+77.995	77.995
	74.694	-74.694	77.995	77.995

Si ricorda che il valore al 31.12.2010 riportato nel prospetto è quello di bilancio, corrispondente agli importi versati nella gestione, e supera, in misura non rilevante, il controvalore di mercato alla medesima data, del capitale investito, come meglio illustrato nel precedente punto 3.c).

Crediti:

	Al 31/12/09	Variazione	Al 31/12/10
Verso Finanziatori per contributi deliberati ma non percepiti	1.548.354	-804.019	744.336
Verso Erario	337	+148	485
Depositi cauzionali su locazioni	8.100	-8.100	-

Per anticipi a fornitori	1	-1	-
Altri crediti	13.240	-11.323	1.917
	1.570.032	-823.294	746.738

I crediti per contributi deliberati ma non percepiti sono in massima parte relativi alle erogazioni da percepire in relazione ai progetti correlati al "Master dei Talenti della Società Civile". Gli "altri crediti" si riferiscono alla previsione a fine esercizio del provento (con natura di parziale rimborso di costo) per canoni di sublocazione a terzi di parte dei locali condotti in locazione dalla Fondazione, già maturato ma non ancora percepito.

Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni:

	Al 31/12/09	Variazione	Al 31/12/10
Gestioni patrimoniali AZIMUT	805.000	-805.000	-
Fondo obbligazionario BOT PLUS	-	+1.047.422	1.047.422
Titoli azionari C.R.Asti	3.513	-526	2.987
Titoli obbligazionari Unicredit	421.483	-187.716	233.767
	1.229.996	54.181	1.284.176

Disponibilità liquide:

	Al 31/12/09	Variazione	Al 31/12/10
Depositi bancari	1.411.575	-38.655	1.372.920
Denaro in cassa	752	+4.809	5.561
	1.412.326	-33.846	1.378.480

Il rilevante saldo è principalmente da imputarsi alle risorse destinate al pagamento a breve delle borse di ricerca nell'ambito del progetto "Master dei Talenti della Società Civile", non impiegate in investimenti finanziari.

Ratei e risconti attivi:

	Al 31/12/09	Variazione	Al 31/12/10
Ratei attivi su interessi da obblig.	2.620	+2.117	4.738
Risconti attivi	123	+150	273
	2.743	2.267	5.011

Fondi rischi ed oneri:

	Al 31/12/09	Utilizzo	Accanton.to	Al 31/12/10
Fondi rischi ed oneri futuri	6.023	0	0	6.023

Debiti:

	Al 31/12/09	Variazione	Al 31/12/10
Verso fornitori e collaboratori	8.058	+20.197	28.255
Verso Erario	51.374	+177.139	228.513
Verso Istituti di previdenza	1.583	-153	1.430
Verso titolari borse ricerca	100.414	+151.998	252.412
Altri debiti	23.216	-19.830	3.386
	184.645	329.351	513.996

Il debito verso Erario è principalmente costituito dal debito per il saldo dell'IRAP di competenza, e per le ritenute operate sui compensi pagati nel mese di dicembre a collaboratori e titolari di borse di ricerca.

Il debito verso titolari di borse di ricerca è quello fisiologico relativo ai compensi per il mese di dicembre.

Ratei e risconti passivi:

	Al 31/12/09	Variazione	Al 31/12/10
Ratei passivi su perdite relative a titoli obbligazionari	-	+3.443	3.443
	-	+3.443	3.443

Per la movimentazione dei risconti passivi, si veda il punto 9 che segue.

6. Elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per interposta persona, in imprese controllate e collegate.

La Fondazione non partecipa in imprese controllate o collegate.

7. Ammontare dei crediti e dei debiti scaduti indicando la ragione del ritardo nei pagamenti.

In proposito non vi sono particolari segnalazioni da fare, ed in particolare eventuali ritardi negli incassi da soggetti finanziatori hanno carattere assolutamente fisiologico, e non patologico.

8. Crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'ente, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Non vi sono debiti e crediti di durata residua superiore a cinque anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni della Fondazione.

9. Composizione delle voci «ratei e risconti attivi» e «ratei e risconti passivi» dello Stato Patrimoniale. In particolare, relativamente ai risconti passivi, riepilogo delle liberalità vincolate imputate nel rendiconto della gestione.

L'unica voce di rilievo che merita un'analisi particolare è quella che accoglie i risconti passivi.

Il sistema di contabilizzazione delle liberalità correlate ad attività e progetti della Fondazione, già ampiamente descritto al punto 3.m, comporta il fatto che la parte ancora disponibile delle risorse correlate a determinati progetti o attività venga esposta tra i risconti passivi, anziché tra i fondi del patrimonio netto.

Al fine di fornire un'adeguata informazione in materia si dettagliano nel prospetto che segue le modalità di formazione ed utilizzo della voce.

	Delib. ante 2010, ancora disp.1/1/10	Delib. 2010	Tot. dispon. anno 2010	Modifica destinaz.	Utilizzati nel 2010	Rinviati ad esercizi successivi
Contributi correlati a:						
Funzion. Fondazione	25.695	50.000	75.695	-	-44.506	31.189
Archivi	49.706	18.000	67.706	-	-36.186	31.521
45 min. per racc. Europa	11.105	-	11.105	-	-11.105	-
Piemontesi al lavoro	31.550	-	31.550	-	-31.550	-
Altre iniziative (Aimar)		7.000	7.000	-	-3.736	3.264
Master talenti	3.926.567	2.893.338	6.819.905	-	-4.008.248	2.811.656
Analisi socio-economica Asti		35.000	35.000	-	-480	34.520
	4.044.623	3.003.338	7.047.961		-4.135.810	2.912.151

Si segnala che l'importo degli utilizzi eccede di euro 33.500 il totale di bilancio della macro-voce "Contributi vincolati utilizzati nell'esercizio", in quanto nel prospetto che precede sono inclusi, per un pari importo, i residui non utilizzati di contributi ricevuti da cofinanziatori per ricerche non terminate, nell'ambito del progetto "master dei Talenti", che in bilancio sono epilogati tra gli "altri proventi".

10. Voci di patrimonio netto, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione con specifica indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi; Movimentazione delle voci del patrimonio netto.

Il patrimonio netto della Fondazione è costituito unicamente dal fondo di dotazione indisponibile, che è pari ad € 77.470 e non ha subito variazioni. Ciò è conseguenza della modalità di contabilizzazione dei proventi per liberalità e contributi ricevuti, che, correlando detti proventi ai costi finanziati conduce forzatamente a determinare risultati economici in pareggio.

11. Impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Al 31.12.2010, la Fondazione Gorla deteneva, e tuttora detiene, l'intero archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti (dal 1842), l'intero archivio della sezione provinciale della Democrazia Cristiana di Alessandria, l'archivio del Partito Liberale Italiano sez. di Asti, e l'archivio del Partito Popolare di Alessandria.

Nel corso del 2009, ha inoltre ottenuto l'affidamento dell'intera biblioteca della Camera di Commercio di Asti, (per circa 50 metri lineari e circa 3000 volumi).

Gli archivi ed i libri sopra indicati integrano quelli di proprietà nel formare il patrimonio archivistico e la biblioteca della Fondazione messi a disposizione della collettività.

Nell'impossibilità di attribuire un valore ai predetti fondi archivistici e libri non se ne è data distinta evidenza quantitativa nel prospetto di bilancio, tra i conti d'ordine.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

12. Descrizione della politica di raccolta fondi e degli effettivi proventi

introitati evidenziando il costo della raccolta.

Si ribadisce quanto già posto in evidenza, e cioè che la Fondazione Gorla trae la maggior parte dei propri proventi da contributori "istituzionali" sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture operative, e non ricorre invece ad attività di fund raising sistematiche rivolte al pubblico.

Conseguentemente non sostiene particolari oneri per la raccolta dei fondi.

Come rilevabile dal prospetto riportato al precedente punto 9, la Fondazione nel 2010 ha maturato il diritto a ricevere erogazioni per finanziare i propri progetti per un importo pari ad euro 3.003.338 (di cui euro 2.893.338 per il progetto "Master dei Talenti della Società Civile").

13. Metodologie adottate per la ripartizione dei costi comuni fra le aree gestionali individuate nel Rendiconto Gestionale.

La Fondazione non utilizza un sistema di contabilità analitica. Tuttavia adotta un piano dei conti sufficientemente dettagliato da consentirle di ripartire i costi tra i progetti già in fase di contabilizzazione nell'ambito della contabilità generale.

Quando ciò non è possibile, e tipicamente nel caso dei costi comuni, la ripartizione viene effettuata extra-contabilmente con criteri che consentano di rispettare il cosiddetto principio causale, ossia curando di ripartire i costi in maniera tale da riflettere la causa o determinante che ne ha determinato il sostenimento. Ciò si ottiene prevalentemente, trattandosi principalmente di costi per servizi, ricorrendo a ponderazioni fondate sul tempo-lavoro dedicato a ciascuna attività o progetto.

14. Informazioni sui servizi e sui beni ricevuti a titolo gratuito per la successiva distribuzione gratuita o vendita, evidenziando, per ciascuna

categoria di beni, le quantità iniziali, gli aumenti, le diminuzioni e le quantità finali.

Si rimanda a quanto già esposto al punto 3.d relativamente alle donazioni ricevute consistenti in libri e fondi archivistici, che sono stati utilizzati per incrementare la dotazione della biblioteca e degli archivi della Fondazione, non iscritti in bilancio, in ossequio al principio di prudenza, non ravvisandosi la possibilità di attribuire loro un valore attendibile.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

15. Utilizzo di lavoro volontario.

La Fondazione non si avvale regolarmente del lavoro di personale volontario, non includendosi in tale categoria i membri degli organi della Fondazione che non percepiscono compensi per lo svolgimento della loro funzione.

Occasionalmente, beneficia della collaborazione a titolo gratuito di sostenitori della Fondazione.

16. Se rilevanti, i dettagli: - delle voci «altri proventi e ricavi» distinto tra categorie di attività, - delle voci che compongono i Proventi finanziari e patrimoniali, - delle voci che compongono i Proventi Straordinari e gli Oneri Straordinari.

Negli “altri proventi” sono inclusi importi per rimborsi di spese da soggetti terzi utilizzatori degli immobili condotti in locazione dalla Fondazione, nonché residui non utilizzati di contributi ricevuti da cofinanziatori per ricerche non terminate, nell’ambito del progetto “master dei Talenti”.

I proventi finanziari si riferiscono principalmente ai frutti maturati sui titoli obbligazionari posseduti dalla Società.

Nell’esercizio non sono stati rilevati componenti di reddito di natura

straordinaria.

17. Compensi e rimborsi spese a favore degli amministratori e dei sindaci o di persone fisiche o giuridiche a loro riconducibili, illustrandone le ragioni.

Nessun organo o membro di organi della Fondazione percepisce, direttamente o indirettamente, compensi per lo svolgimento delle proprie funzioni in favore della Fondazione.

A partire dal 2009, in considerazione dell'incrementata attività della Fondazione, a cui ha fatto riscontro un incrementato loro impegno, la Fondazione rimborsa agli organi, o membri di organi, con più rilevanti funzioni esecutive, le spese sostenute, principalmente per viaggi, vitto ed alloggio, in occasione di trasferte effettuate nell'interesse della Fondazione. Complessivamente l'importo dei rimborsi corrisposti a tale titolo nel 2010 ammonta ad euro 21.966.

18. Operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

La Fondazione non è parte di contratti di locazione finanziaria.

19. Contratti stipulati con le Pubbliche Amministrazioni.

La Fondazione non ha stipulato contratti con Pubbliche Amministrazioni diversi da quelli che eventualmente disciplinano le modalità di erogazione e fruizione di contributi e liberalità percepiti per il finanziamento della sua attività istituzionale, o di quelli che riguardano l'attività della Fondazione consistente nella conservazione e messa a disposizione del pubblico di fondi archivistici e librari di cui ha la detenzione ma che permangono di proprietà di alcuni enti della Pubblica Amministrazione.

20. Informazioni di dettaglio relativamente a sovvenzioni, donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti durante l'esercizio.

Durante l'esercizio la Fondazione non ha effettuato simili erogazioni in favore di altri Enti.

21. Dettaglio dei costi sostenuti e dei correlati proventi conseguiti per ciascun "progetto", con specifica indicazione del saldo risultante.

In considerazione della modalità di contabilizzazione delle liberalità percepite, già più volte descritta, l'importo dei proventi associati a ciascun progetto corrisponde ai costi sostenuti per il progetto medesimo. Conseguentemente l'informazione sui proventi non è significativa.

Nel prospetto che segue si riporta una sintetica ripartizione di costi tra i vari progetti.

	Archivi	45 min. Europa	Piemontesi al lavoro	Premio Aimar	Master Talenti	Master talenti(gest.)	Analisi socio-econ.
Acquisti di beni	1.247	-	238	-	-	-	-
Collaboratori e rimborsi a Com.esec.	18.933	-	20.860	-	-	-	-
Borse di ricerca Master Talenti	-	-	-	-	3.699.673	-	-
Altri servizi	1.541	11.105	9.037	3.736	90.743	36.787	480
Godimento di beni di terzi	13.218	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	1.247	-	1.415	-	-	-	-
Irap	-	-	-	-	-	147.547	-
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	36.186	11.105	31.550	3.736	3.790.415	184.333	480

22. Rapporti con parti correlate.

Non vi sono segnalazioni da fare in proposito.

Ritenendo l'informativa data dal bilancio e dalla presente nota chiara e

sufficiente alla completa valutazione della situazione economico-patrimoniale della Fondazione, il Comitato Esecutivo invita il Consiglio di Amministrazione ad approvarli.

Asti, li 25.06.2011.

Il Presidente - Prof. Mario Sarcinelli
(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)

**Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio consuntivo al 31.12.2010
della Fondazione Giovanni Gorla.**

Signori membri del Consiglio di Amministrazione,
come previsto dall'art.8 del vigente statuto, abbiamo esaminato il bilancio della Fondazione Giovanni Gorla relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2010, redatto dal Comitato esecutivo e da questo tempestivamente trasmessoci.

Il bilancio sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto, sia per lo stato patrimoniale che per il rendiconto gestionale, a sezioni contrapposte.

Il risultato dell'esercizio è in pareggio.

Lo Stato Patrimoniale presenta in sintesi, i seguenti valori:

- ATTIVITA'	€	3.513.082
- PATRIMONIO NETTO	€	77.470
<i>(interamente costituito dal fondo di dotazione indisponibile)</i>		
- ALTRE PASSIVITA'	€	3.435.612

Il rendiconto gestionale presenta in sintesi, i seguenti valori:

- PROVENTI			
<i>Utilizzo contributi non finalizzati</i>	€	-	
<i>Utilizzo contributi finalizzati</i>	€	4.102.310	
<i>Proventi finanziari</i>	€	21.646	
<i>Altri proventi</i>	€	41.211	
		-----	€ 4.165.167
- ONERI			
<i>Oneri da attività tipiche</i>	€	4.057.805	
<i>Oneri raccolta fondi</i>	€	-	
<i>Oneri da attività accessorie</i>	€	-	

<i>Oneri finanz.e patrimon.</i>	€	22.148	
<i>Oneri di supporto generale</i>	€	85.215	
		-----	€ 4.165.167
- <i>DIFFERENZA</i>			€ 0

Si dà atto che la differenza di 1 euro del totale dei costi riportato sopra, rispetto alla somma effettiva delle tre categorie di costo indicate in analisi, dipende dal fatto che nel bilancio i dati numerici vengono esposti in unità di euro, ma senza procedere ad arrotondamento, bensì solo omettendo l'esposizione dei decimali. Ciò comporta che possano risultare minime differenze (dell'ordine di 1 o massimo 2 euro) tra le somme delle singole voci ed i totali esposti. Il Collegio ritiene che si tratti di una scelta espositiva che non inficia la significatività dei dati.

In esito al nostro esame, anche svolto in attuazione degli altri obblighi imposti al Collegio dall'art. 8 dello Statuto vigente, ossia di provvedere al riscontro degli atti di gestione, ed accertare la regolare tenuta delle scritture contabili e la fondatezza delle valutazioni patrimoniali, il Collegio può affermare quanto segue.

1) – L'attivo della Fondazione riflesso nel bilancio al 31/12/2010, principalmente consistente in:

- immobilizzazioni materiali, costituite prevalentemente da arredi ed attrezzature elettroniche,
- risorse liquide investite in fondi comuni di investimento di tipo obbligazionario, in titoli obbligazionari, ed in piccola parte in titoli azionari,
- crediti verso Fondazioni bancarie, Enti Pubblici ed altri finanziatori per contributi deliberati in suo favore, ma non ancora corrisposti,

- liquidità,

è correttamente valutato ed effettivamente esistente.

Si concorda con la scelta di non valorizzare in bilancio il patrimonio della Fondazione consistente in libri, fondi archivistici, e documentazione in genere, date le difficoltà di valutazione, ed in ossequio al principio di prudenza. Tale patrimonio è comunque adeguatamente conservato ed inventariato.

Sono altresì adeguatamente inventariati e conservati i beni materiali di proprietà di terzi ma nella disponibilità della Fondazione, di cui si è peraltro dato conto nella nota integrativa al bilancio.

2) – Le passività ed il patrimonio netto della Fondazione, sono correttamente indicati nell'apposita sezione dello stato patrimoniale.

3) – In quanto Fondazione riconosciuta dalla Regione Piemonte, la Fondazione è tenuta a mantenere un fondo di dotazione indisponibile pari ad € 77.470,00. Tale vincolo è effettivamente sempre stato osservato dalla Fondazione, ed un corrispondente importo di risorse liquide della Fondazione è investito in un fondo comune di investimento di tipo obbligazionario a basso rischio finanziario.

4) – Le disponibilità liquide dell'ente eccedenti quanto obbligatoriamente vincolato al fondo di dotazione indisponibile, ed alla liquidità fisiologica necessaria per le esigenze ordinarie dell'attività della Fondazione, sono investite in strumenti finanziari a basso rischio finanziario, al fine di ritrarre da esse un rendimento finanziario, sia pure modesto in considerazione del basso profilo di rischio degli strumenti utilizzati, nel periodo che intercorre tra la percezione dei fondi ed il loro utilizzo per i progetti a cui sono finalizzati. Al proposito, il Collegio invita il Comitato Esecutivo ad operare

con la massima prudenza nella scelta degli strumenti finanziari in cui investire le risorse liquide in attesa di impiego nelle attività istituzionali della Fondazione, anche in considerazione del rigido vincolo di destinazione che grava sulla maggior parte dei fondi liquidi a disposizione della Fondazione, in particolare per quanto riguarda le ingenti risorse destinate al pagamento delle borse di ricerca assegnate nell'ambito del progetto Master dei Talenti della Società civile.

5) – Si è correttamente dato atto in nota integrativa dei controvalori di mercato alla data di bilancio delle attività finanziarie. Si prende atto, condividendola, della scelta di svalutare i titoli azionari della C.R.Asti.

Il Collegio prende atto che si è provveduto, conformemente a quanto richiesto dal medesimo, a ripristinare l'identità tra l'investimento finanziario destinato a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione, e quindi da iscrivere tra le immobilizzazioni finanziarie, ed il valore del "fondo di dotazione indisponibile", al fine di preservare la consistenza liquida di quest'ultimo.

6) – I crediti della Fondazione sono da ritenere esigibili in quanto in massima parte riferibili a contributi per cui è già stata deliberata la spettanza in capo alla Fondazione da parte dell'Ente erogatore, ma che non sono ancora stati, in tutto o in parte, incassati.

7) – La Fondazione non ha contenzioso in corso di alcun tipo, e pertanto non vi sono rilievi da fare sulla congruità dei fondi rischi accantonati in bilancio.

8) – La Fondazione tiene un'ordinata e corretta contabilità, con la quale vengono rilevati tutti i fatti di gestione sia dal punto di vista finanziario-patrimoniale che economico. La Fondazione è dotata di un ufficio amministrativo che rileva ordinatamente e cronologicamente le

movimentazioni finanziarie indotte dai fatti di gestione, e che si occupa dell'archiviazione e conservazione della documentazione amministrativa, mentre la tenuta della contabilità meccanografica in partita doppia viene affidata ad uno studio professionale esterno. Non vi sono rilievi in proposito.

9) – Le modalità di conservazione, catalogazione ed archiviazione della documentazione contabile, i sistemi di contabilizzazione di “prima nota”, ed il piano dei conti adottato dalla Fondazione sono idonei a consentire un'adeguata informazione contabile di dettaglio sui fatti di gestione della Fondazione.

10) – Le scritture contabili sono regolarmente tenute, e vengono idoneamente archiviate.

11) – Per la Fondazione non sono previste forme di bilancio o rendiconto obbligatorie. In ogni caso lo schema di bilancio tiene largamente conto:

- delle indicazioni contenute nel Principio contabile per gli Enti non profit n.1 “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit”, pubblicato nel maggio 2011, predisposto dal Tavolo tecnico per l'elaborazione dei Principi contabili per gli enti non profit composto da delegati del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, dell'Agenzia per le Onlus, e dell'O.I.C. (Organismo italiano di contabilità);
- delle raccomandazioni contenute nei documenti della Commissione aziende non profit dell'Ordine dei dottori commercialisti,
- nonché delle *“Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”* predisposte dall'Agenzia per le Onlus ed approvate l'11/02/2009.

Si ritiene che i criteri e le impostazioni adottate siano coerenti con le attuali caratteristiche ed esigenze della Fondazione Giovanni Gorla.

12) – Si ritiene che il bilancio e la nota integrativa siano sufficientemente chiari ed idonei a consentire una adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria della Fondazione, e delle modalità di utilizzo delle risorse disponibili della Fondazione per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali.

13) – Tutte le poste del bilancio sono state valutate con prudenza ed in prospettiva di una normale continuità dell'attività.

14) – I criteri di valutazione adottati sono conformi a quelli indicati nelle raccomandazioni elaborate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per la predisposizione dei bilanci delle aziende non profit, ed altresì a quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e dai principi contabili nazionali con riferimento alle Società di capitali con finalità di lucro, in quanto compatibili con la natura non lucrativa della Fondazione.

15) – Il Collegio constata che è giunto al termine il processo di ammortamento dei costi di impianto e di ampliamento iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

16) – Gli ammortamenti sono stati determinati in considerazione dell'effettivo degrado fisico ed economico dei cespiti, avuto riguardo alla loro destinazione ed alla residua possibilità di utilizzazione.

17) – I ratei ed i risconti sono stati calcolati nel rispetto del principio della competenza economica.

18) – I proventi e gli oneri sono stati iscritti in bilancio secondo il principio della loro competenza temporale.

19) – Per quanto riguarda la contabilizzazione delle liberalità ricevute dalla

Fondazione, la Società ha adottato un criterio largamente diffuso nella prassi contabile italiana del settore non profit, coerente con le indicazioni contenute nel paragrafo “3.2.2 – *Competenza economica*” del citato principio contabile n.1 “*Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit*”, e già indicato come criterio contabile alternativo consentito nelle raccomandazioni elaborate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per la predisposizione dei bilanci delle aziende non profit.

20) – Il Collegio concorda con l’inquadramento fiscale e previdenziale dato alle borse di studio erogate nell’ambito del progetto Master dei Talenti della Società civile, per cui le somme corrisposte a tale titolo sono assoggettate al regime fiscale previsto dall’art. 50, comma 1 lett. C), del DPR 917/86 e rientrano quindi nella categoria di redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, mentre il loro godimento non dà luogo a trattamenti previdenziali, in applicazione di quanto previsto dall’art. 2, comma 26, della L. 335/95, istitutivo della Gestione separata INPS, ai sensi del quale “sono esclusi dall’obbligo i soggetti assegnatari di borse di studio, limitatamente alla relativa attività”.

21) – Le imposte dell’esercizio sono state correttamente conteggiate ed esposte nel rendiconto gestionale.

Nel corso dell'esercizio abbiamo provveduto al riscontro degli atti di gestione e dell'attività del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, senza procedere ad alcun rilievo.

Nell’esplicazione del controllo a noi demandato dallo Statuto vigente, dichiariamo che a nostro parere il bilancio in oggetto, composto da Stato

Patrimoniale, Rendiconto gestionale e nota integrativa, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, è redatto con chiarezza, e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Esprimiamo pertanto il nostro parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2010.

Asti, li 28.06.2011.

I REVISORI:

Dott. Luciano Finello (Presidente del Collegio)

(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)

Dott. Andrea Fea

(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)

Dott. Gianluca Borgogno

(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)